

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napolitano

Diffusione Testata
269.623

Amministrative. Per i ballottaggi scelte caso per caso: nel capoluogo lombardo il Pd spera nella «santa alleanza»

Terzo polo da solo in tutta Italia

Udc: a Milano l'attacco di Berlusconi alle toghe ci allontana dalla Moratti



IMAGOECONOMICA

Tiene il patto tra Lega e Pdl ma cresce la competizione

L'assetto di centro-destra è quello standard. Lega (nella foto Umberto Bossi) e Pdl vanno a braccetto ma in molte realtà più che un gioco di squadra è una competizione interna. In Veneto, dove il sorpasso è compiuto, ma anche a Bologna dove il Pdl ha fatto un passo indietro accettando un candidato leghista

Lina Palmerini
ROMA

Quasi ovunque da soli. A cinque mesi dalla nascita - se si prende come battesimo quel voto di sfiducia del 14 dicembre - il terzo polo fa la sua prova di forza e tenta di spezzare lo scontro a due tra Pd e Pdl-Lega. La scommessa per le amministrative è quella di portare i candidati "bipolari" ai ballottaggi e realizzare così una legittima aspirazione: diventare ago della bilancia. Una scommessa politica terzista che intanto ha mandato all'aria i calcoli del centro-sinistra e del centro-destra. Quelli del Pd perché così non riesce nella strategia di allargamento delle alleanze e si ritrova quasi ovunque accanto a Sel e Idv con poche occasioni di incontro con la Federazione di sinistra. Quelli del Pdl perché al Sud soffre l'assenza di una forza moderata mentre a Nord è schiacciato dalla competizione con la Lega. È da questo schema che il terzo polo vuole conquistare la sua «golden share» da usare ai ballottaggi. Che diventano il vero test politico. Resta il dilemma: se al secondo turno debutterà la «santa alleanza» con la sinistra o se, invece, si vedrà un disgelo con il centro-destra.

Il partito di Casini ieri frena



IMAGOECONOMICA

Democratici con Idv e Sel A Napoli Di Pietro da solo

Il Pd (nella foto Pier Luigi Bersani) deve rinunciare a quell'allargamento delle alleanze che è il cuore programmatico della strategia di Bersani. In quasi tutte le realtà la formazione di centro-sinistra è con Sel e l'Idv, tranne a Napoli dove Di Pietro sceglie il collega De Magistris e compete con i Democratici

va e metteva in stand by qualsiasi scenario. Soprattutto quello di una convergenza - che finora non era affatto esclusa - su Letizia Moratti. «Se Silvio Berlusconi insiste nel dare una valenza nazionale a queste amministrative, per noi diventa molto difficile schierarci nel secondo turno. La personalizzazione riduce a zero le possibilità che il terzo polo converga sulla Moratti». Così diceva Mauro Libè, deputato dell'Udc che per Casini gestendo tutta la partita del voto di maggio. «Tra l'altro - aggiunge - credo sia una strategia perdente per il premier visto che il giudizio della gente su di lui e sul Governo è in netta di-

KING MAKER

I centristi vogliono essere l'«ago della bilancia» ma il secondo turno sarà un test decisivo per misurare la loro coesione

IDEMOCRATICI

Il partito di Bersani ha trovato quasi ovunque l'accordo con Idv e Vendola, mentre restano le distanze con la federazione di sinistra



AGF

Fini, Casini e Rutelli: il terzo polo corre da solo

È la grande scommessa di Pier Ferdinando (foto): diventare l'ago della bilancia. Presentando una terza forza autonoma, Casini punta a portare i candidati "bipolari" al ballottaggio e diventare così l'artefice di vittorie e sconfitte. Insieme a Fini e Rutelli, il terzo polo gioca quasi ovunque da solo

scesa». Quello di Libè sembra un suggerimento per il Cavaliere ma anche già un'indicazione di alleanza. Quindi sceglierete Giuliano Pisapia? «Non ho detto questo. Dico invece - chiude Libè - che se il livello di scontro tra i due poli avrà una ribalta nazionale noi potremmo anche decidere di non schierarci. Nemmeno al secondo turno».

Intanto le squadre, ai blocchi di partenza, si presentano con questa formazione: un centro-sinistra fatto da Pd-Sel e Idv; un centro-destra standard con Pdl e Lega e un terzo polo con Udc-Fli-Api. Con alcune eccezioni. Quella della Calabria dove i centristi sposano il Pdl e divorziano dal Fli, mentre a Macerata tradiscono il partito di Berlusconi e scelgono il Pd. Nel campo del centro-sinistra, invece, non c'è l'Idv a Napoli mentre solo in alcune realtà c'è anche la Federazione di sinistra: accade a Bologna e Milano, non a Napoli e a Torino. «L'impostazione che abbiamo voluto dare è quella della centralità del Pd che attrae a sé Sel o l'Idv e in rari casi la sinistra. In realtà, funziona quasi ovunque l'alleanza con Vendola grazie alle primarie dove si sono scelti i candidati diventati comuni. Con la Federazione di sinistra, invece, c'è stato più di



IMAGOECONOMICA

Da Crotone a Macerata le eccezioni alla regola

La senatrice ex Pd ora Udc Dorina Bianchi (foto) è l'esempio di tutte le eccezioni alla regola. A Crotone, infatti, dove è candidata sindaco è appoggiata dal Pdl come accade in tutte le città calabresi dove l'Udc è con il Pdl senza Fli. A Macerata e Chioggia, invece, i centristi scelgono i Democratici

qualche problema dal punto di vista programmatico». È Davide Zoggia, responsabile enti locali del Pd, a dare le formazioni del centro-sinistra anche se si mostra ottimista sui ballottaggi e sulla «santa alleanza». «Mi pare che il terzo polo non possa trovare sintonie, nemmeno a livello locale, con il Pdl e la Lega. A Milano, per esempio, abbiamo un giudizio condiviso sulla Moratti». Le speranze di Zoggia puntano alto, alla sfida meneghina che è già diventata il test di Silvio Berlusconi.

Alcuni centristi, però, insinuano che quello dei ballottaggi non sarà solo un test per il Cavaliere ma misurerà pure la coesione del terzo polo. Per esempio, tra Udc e Fli che potrebbero dividersi tra la scelta di andare col centro-destra o con il centro-sinistra. Accadrebbe anche Milano dove alcuni esponenti dell'Udc potrebbero essere meno favorevoli di Bruno Tabacci o Fabio Granata a scegliere Giuliano Pisapia. I più maliziosi, questa volta sia del Pdl che del Pd, dicono che invece la scelta del terzo polo dipenderà dalle performance del primo turno. Insomma, questione di calcoli di probabilità del vincitore per misurare meglio come essere ago della bilancia «vincente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

